



CODICE PROCEDURA: 1755

Oggetto: “Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari”

Sigla Progetto: ME_102_VIART04

Proponente: Comune di Tripi

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 90 del 30/03/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;



VISTA la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA l’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ambientale presentata dal Comune di Tripi, giusta nota assunta al prot. ARTA n. 87911 del 31/12/2021.

VISTA la nota prot. n. 05713 del 31/01/2022 recante “**IST. 1115 / ME_102_VIART04 / C.P. 1755 Comune di Tripi / “Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari” / Proponente: Comune di Tripi / Procedura: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. / Integrazione Quadro Economico / Trasmissione pratica alla Commissione Tecnica Specialistica per istruttoria tecnica di competenza**” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

Elenco elaborati
Relazione Generale
Relazione Geologica
Relazione Geotecnica
Relazione Idraulica
Relazione di Calcolo Preliminare delle Strutture
Piano di Gestione delle Materie provenienti dagli scavi
Aggiornamento prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
Relazione sulle interferenze
Rispetto dei CAM
DOCUMENTAZIONE TECNICO-ECONOMICA
Computo metrico estimativo
Elenco prezzi
Analisi Prezzi

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1755 - Classifica: ME_102_VIART04– Proponente: Comune di Tripi– Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari



Stima incidenza manodopera
Quadro Economico
Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
Piano particellare di esproprio
Cronoprogramma
INQUADRAMENTO GENERALE
Inquadramento territoriale e regime vincolistico
ELABORATI GRAFICI
Planimetria stato di fatto A
Planimetria stato di fatto B
Planimetria stato di fatto C
Planimetria di progetto A
Planimetria di progetto B
Planimetria di progetto C
Profilo longitudinale A
Profilo longitudinale B
Profilo longitudinale C
Sezioni trasversali
Sezioni tipo
Particolari costruttivi
SEZ.E - PROGETTO STRADA
Studio ambientale preliminare

LETTA la seguente documentazione integrativa volontaria acquisita al prot. DRA 14713 del 15.01.2022:

- RS05EPD0014|1 – Quadro economico;

CONSIDERATO che è pervenuta da parte del Dipartimento Urbanistica, la nota assunta al prot. DRA n. 2686 del 09/02/2022 osservazioni/pareri nella quale viene chiarito che tale Dipartimento “..non ha alcuna competenza in quanto la stessa si propone di acquisire un provvedimento in materia esclusivamente ambientale, a nulla interferendo l'eventualità in cui il progetto riguardi anche possibile variante urbanistica. In detta ipotesi infatti dovrà essere attivata dal proponente apposita procedura di variante urbanistica di competenza di questo DRU, consequenziale alla procedura di VIA. Tale adempimento rientra nei compiti del

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1755 - Classifica: ME_102_VIART04– Proponente: Comune di Tripi– Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari



responsabile del procedimento di cui all'art. 7, L.R. n. 7/2019 ("lett. a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento"). Va verificata, pertanto, la compatibilità del progetto con la destinazione dell'area oggetto dell'intervento con il supporto del Comune di Tripi interessato, cui compete in via primaria la vigilanza urbanistico-edilizia sul territorio comunale e l'attestazione sulla conformità urbanistica del progetto da realizzare nello stesso. Ciò anche riguardo a quanto riportato nella Relazione generale inserita sul Portale, dove a pag.10 si evince che si rende necessario modificare il tracciato della S.P. 102 A tal fine è stato predisposto apposito piano particellare d'esproprio dal quale risulta che i terreni oggetto di espropriazione ricadono nel Comune di Fumari e nel Comune di Tripi; inoltre si evince che le aree interessate dal progetto ricadono interamente in zona E agricola. Per quanto sopra esposto, si comunica che questo Dipartimento, in ordine agli aspetti di competenza, non parteciperà al procedimento in argomento e provvederà all'archiviazione della procedura, restando in attesa di eventuale attivazione di specifica procedura in materia urbanistica di competenza di questo Dipartimento."

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che in relazione all'inquadramento progettuale si evince che:

- *Il sito oggetto di studio si trova nel territorio comunale di Tripi ed in quello di Furnari, esattamente lungo la strada denominata Via Arangia (strada provinciale 102) che da contrada San Filippo arriva a Campogrande ed un tratto della provinciale 101 che da San Filippo arriva a Furnari.*
- *Il tracciato stradale, per comodità, in fase di studio viene diviso in tre tratti, ovvero:*
 - *tratto a (provinciale 101) Furnari-San Filippo (Furnari)*
 - *tratto b (provinciale 102) San Filippo – Grotte (Tripi)*
 - *tratto c (provinciale 102) Grotte (Tripi) – Campogrande (Tripi).*

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in relazione al **Piano di Assetto Idrogeologico**, il Proponente, allegando i relativi stralci cartografici, rappresenta quanto segue:

- *l'area d'interesse progettuale, è all'interno del bacino idrografico del Torrente Elicona e aree territoriali contigue (011).*

CONSIDERATO che il Proponente allega 2 stralci cartografici del PAI dai quali si evince che il tracciato stradale non interferisce con aree caratterizzate da dissesti geomorfologici censiti nel PAI.

CONSIDERATO che in relazione alla **pianificazione urbanistica** il Proponente evidenzia in particolare che:

- *Il sito oggetto di studio si trova nel territorio comunale di Tripi ed in quello di Furnari, esattamente lungo la strada denominata Via Arangia (strada provinciale 102) che da contrada San Filippo arriva a Campogrande ed un tratto della provinciale 101 che da San Filippo arriva a Furnari.*
- *Il Piano Regolatore di Tripi è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 108 del 05.02.2003 emanato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica.*
- *Mentre il Comune di Furnari risulta ancora dotato di Programma di Fabbricazione la cui stesura risale agli inizi degli anni '70, approvato dall'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente con D.A n. 4/76 del 14.01.1976.*



- Con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30.03.2018 è stato approvato uno schema di massima del nuovo Piano Regolatore.
- Per adeguare l'andamento planoaltimetrico dell'asse stradale ai requisiti imposti dalla normativa vigente, si rende necessario modificare il tracciato della S.P. 102 tra le sezioni 64 ed 82, tra le sezioni 77 e 95, tra le sezioni 111 e 120, tra le sezioni 143 e 147 e tra le sezioni 151 e 165.
- A tal fine è stato predisposto apposito piano particellare d'esproprio dal quale risulta che i terreni oggetto di espropriazione ricadono nei fogli di mappa 5, 12 e 15 del comune di Furnari, e nei fogli 2 e 3 del Comune di Tripi.
- Il piano particellare di esproprio prevede:
 - Aree di esproprio definitive: aree sulle quali ricade il corpo stradale, le scarpate e le opere idrauliche per il convogliamento delle acque meteoriche fino agli impluvi naturali, ovvero tutte quelle opere che determinano un'occupazione permanente;
 - Aree da occupare temporaneamente non preordinate all'esproprio: aree oggetto di cantierizzazione e relativa viabilità, o interessate da sbancamenti e successivi ricolmi, che al termine dei lavori saranno ripristinate nello stato quo-ante.
- Ai fini della determinazione delle indennità si è tenuto conto della destinazione urbanistica delle particelle interessate dalle opere nonché della presenza di eventuali vincoli ambientali.
- Trattandosi di aree ricadenti interamente in zona E agricola, il calcolo delle indennità di esproprio è stato effettuato seguendo la procedura per le aree non edificabili.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione al **Piano Territoriale Paesistico** rappresenta che:

- L'area in esame ricade nella porzione di territorio definito come "Ambito 9 della provincia di Messina".
- Il Paesaggio Locale di interesse dell'area di progetto è in parte il **PL 7 "Media e alta valle del Novara e dell'Elicona."**
- Si tratta del paesaggio, in cui ricadono le valli dei torrenti Mazzara-Novara ed Elicona, che segna un punto di transizione del territorio che qui sfuma i caratteri peloritani in quelli nebroidei sotto il profilo sia fisico che storico-culturale.
- Gli Obiettivi di qualità paesaggistica per il **PL 7** sono:
 - salvaguardare i valori paesaggistici, ambientali, morfologici e culturali dei versanti montani e dell'alta valle;
 - assicurare la fruizione degli scenari e dei panorami;
 - promuovere azioni per il mantenimento dell'equilibrio naturalistico ed ecosistemico;
 - conservare e/o recuperare l'Identità culturale del Centri e dei Nuclei storici;
 - conservazione del paesaggio agro-pastorale;
 - difesa e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche) ed alla sua corretta immissione nei circuiti turistici quale volano dell'economia locale.
- La rimanente parte ricade all'interno del **Paesaggio Locale 12 "Pianura e penisola di Capo Milazzo"** confinante ad Est con Rometta Marea e ad ovest delimitato da Capo Tindari – comprende l'intera pianura ed i paesi che la coronano affacciandosi sulle prime pendici collinari.
- Indirizzi e prescrizioni, contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, sono orientati:
 - ad assicurare la conservazione delle emergenze biotiche e abiotiche;
 - alla riqualificazione ambientale-paesaggistica degli insediamenti costieri;
 - alla valorizzazione dei valori paesaggistici, ambientali, morfologici e percettivi della costa;



- a ridurre l'inquinamento ambientale e paesaggistico determinato dalle aree di cava, dagli insediamenti produttivi e dagli impianti tecnologici;
 - a favorire attività divulgative per la conoscenza e la fruizione della R.N.O. Laghetti di Marinello e del SIC ITA030032 Capo Milazzo;
 - alla tutela e al recupero del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);
 - a conservare e mantenere l'identità agro-pastorale degli insediamenti della piana e dei versanti collinari;
 - a favorire ed incentivare lo sviluppo economico allineando gli usi con le potenzialità economiche e le vocazioni del territorio
- In base a quanto riportato all'Articolo 20, per ciascun Paesaggio Locale sulla base degli scenari strategici, che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche dei Paesaggi, vengono definite:
1. le aree in cui opere ed interventi di trasformazione del territorio sono consentite sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143, comma 1 lett. e), f), g) e h) del Codice;
 2. le aree in cui il Piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre negli strumenti urbanistici, in sede di conformazione ed adeguamento ivi comprese la disciplina delle varianti urbanistiche, ai sensi dell'art.145 del Codice.
- Le aree di cui al punto 2) comprendono:
- i Beni Paesaggistici di cui all'art.134, lett. a) e b), del Codice;
 - i Beni Paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 134, lettera c), del Codice, caratterizzati da aree o immobili non ancora oggetto di tutela e di cui è necessario assicurare in sede di piano un'appropriate considerazione ai diversi livelli di pianificazione e gestione del territorio.
- Tali Aree sono articolate sulla base dei seguenti regimi normativi:
- aree con livello di tutela 1): in tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
 - aree con livello di tutela 2): in tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale;
 - aree con livello di tutela 3): queste aree rappresentano le "invarianti" del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione;
 - aree di recupero: sono costituite da aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale.
- Tali aree sono soggette alla disciplina del recupero per cui gli strumenti urbanistici dovranno prevedere specifici piani di recupero ambientale.
- L'area di interesse ricade in parte all'interno del Paesaggio Locale 7 ed in parte all'interno del Paesaggio Locale 12.

CONSIDERATO che in relazione ai vincoli paesaggistici e ambientali (D.Lgs. 42/2004) il Proponente afferma che:



- L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme").
- L'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri" marini e lacustri, "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc. In queste aree l'Art. 25 del PRG comunale impedisce qualsiasi attività edilizia se non preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza competente.

VALUTATO che il tracciato interferisce in qualche settore con aree boschive vincolate (*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*) dal Piano Paesaggistico Provinciale.

VALUTATO che, come riportato nell'art. 27 delle NTA del Piano Paesaggistico – Ambito 9 – Provincia di Messina, nelle aree vincolate di "*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*", **non è consentito**, tra l'altro:

- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati.

VALUTATO che in considerazione di quanto previsto dall'art. 27 delle Norme d'attuazione del Piano Paesaggistico "*Ambito 9 della Provincia di Messina*", dovranno essere escluse interferenze del tracciato con le aree vincolate di "*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*".

CONSIDERATO che in riferimento al **vincolo idrogeologico** (Regio Decreto Legge n. 3267/1923) il Proponente dichiara che "*l'area di intervento costeggia aree sottoposte a "Vincolo Idrogeologico"*".

CONSIDERATO che in relazione a siti di **Rete Natura 2000** e **aree protette** il Proponente dichiara che "*L'analisi dei documenti disponibili permette di affermare che le aree dove realizzare gli interventi non ricadono su territori di Riserva Naturale e non sono comprese in alcuna area SIC, ZPS, SIN ecc., né ricadono nel perimetro di un Parco.*" e che "*Il sito più prossimo all'intervento è il sito Laguna di Oliveri – Tindari Codice Natura 2000: ITA030012 che dista oltre 20 Km dall'area di intervento.*"

CONSIDERATO che il Proponente produce la seguente tabella di sintesi relativa alla coerenza dell'intervento con gli strumenti di programmazione:

Strumenti di tutela	Coerenza del progetto proposto
----------------------------	---------------------------------------



Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Coerente
Rete Natura 2000, Parchi e Riserve Regionali	Non interferisce
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Coerente
Piano Territoriale Provinciale (PTP) Ambito 9 -Messina	Coerente
Piano regolatore Generale (PRG) comune di Tripi	Da rendere Coerente con approvazione di variante al Piano
Programma di Fabbricazione Comune di Furnari	Da rendere Coerente con approvazione di variante al programma
Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/1923)	Non interferisce
Vincolo paesaggistico (D.Lgss. 42/2004 e s.m.i)	Non interferisce

CONSIDERATO che in relazione alla classificazione sismica del territorio nella relazione geotecnica il Proponente afferma che *“Il sito in esame, ricadente in zona sismica di II categoria”*.

VALUTATO che il tracciato non interferisce con aste idrografiche demaniali.

VALUTATO che il tracciato stradale ricade seppur ai margini ma comunque in gran parte all'interno dell'area sottoposta al vincolo idrogeologico, occorrerà acquisire il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina.

VALUTATO che rispetto al quadro programmatico il Proponente ha effettuato le necessarie analisi escludendo interferenze che possono inficiare la realizzazione dell'opera prevista.

VALUTATO che il tracciato interferisce in qualche settore con aree boschive vincolate (*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*) dal Piano Paesaggistico Provinciale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente in relazione al **quadro di riferimento progettuale** evidenzia in particolare quanto segue:

- *L'intervento che il raggruppamento dei comuni di Tripi e Furnari denominato per lo scopo “Tripi-Furnari”, riguarda la realizzazione di una strada di collegamento fra i due centri collinari di Tripi e Furnari che nel contempo consente di raggiungere agevolmente le arterie di grande comunicazione (SS 113 e A20).*

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1755 - Classifica: ME_102_VIART04– Proponente: Comune di Tripi– Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari



- *Il progetto elaborato consentirà l'adeguamento della viabilità esistente alle caratteristiche geometriche rispondenti alla categoria F di cui alla classificazione del codice della strada.*
- *.. la parte a monte potrà essere utilizzata come via di fuga dagli abitanti di Tripi centro.*
- *Di seguito si riportano, sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire con tale intervento:*
 - *Migliorare i collegamenti interni fra due centri collinari in modo da favorire la mobilità e conseguente ricucitura del territorio;*
 - *Realizzazione di una valida via di fuga per gli abitanti di Tripi, che nel caso di calamità ed interruzione del ponte in cemento armato risalente agli anni 20 ed ormai in condizioni di forte degrado, rimarrebbero completamente isolati.*
 - *Il collegamento dei due centri collinari con la SS 113 e l'Autostrada A20 renderebbe agevole e sicuro il percorso sia agli abitanti che ai visitatori del sito archeologico di Abacena, riconosciuto di importanza strategica regionale. Tutto ciò costituisce un valido volano per lo sviluppo economico del territorio;*
 - *Il tracciato stradale, sinteticamente indicato nella planimetria risulta compatibile con la progettazione di una strada di categoria F secondo la classificazione del codice della strada.*
- *La strada ripercorre in gran parte l'attuale percorso stradale a carattere agricolo, che partendo dall'abitato di Furnari attraverso la strada comunale Via Vecchia Russo si interseca con la S.S. 113 in c.da San Filippo del Comune di Furnari, quindi percorrendo la strada agricola "Arangia" risale fino a Campogrande.*
- *Le opere previste sono di seguito sintetizzate:*
 - Tratto 1: dal centro abitato di Furnari alla frazione S. Filippo*
 - *Fresatura dello strato di usura e rifacimento del nuovo tappetino;*
 - *Opere di regimentazione delle acque piovane e pulizia delle canalette esistenti;*
 - *Installazione di barriere stradali;*
 - *Realizzazione di idonea segnaletica orizzontale e verticale.*
 - Tratto 2: dalla frazione S. Filippo del Comune di Furnari alla frazione Campogrande del Comune di Tripi*
 - *Rimozione della pavimentazione stradale esistente;*
 - *Esecuzione di scavi di sbancamento e scavi a sezione obbligata per adeguamento planoaltimetrico del tracciato stradale;*
 - *Realizzazione di rilevati;*
 - *Realizzazione di opere di sostegno in cemento armato;*
 - *Realizzazione di opere d'arte (tombini, attraversamenti) e di cunette laterali per la regimentazione idraulica;*
 - *Realizzazione della fondazione stradale e della pavimentazione in conglomerato bituminoso;*
 - *Installazione di barriere stradali;*
 - *Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale.*
- *La lunghezza complessiva delle strade da adeguare è pari a 3.514 mt con un dislivello massimo pari a 124 mt che corrisponde ad una pendenza media del 3,5%.*

CONSIDERATO che il settore d'interesse progettuale è stato indagato mediante le seguenti prove:

- *n. 2 perforazioni meccaniche a carotaggio continuo (S1; S2), spinti fino alla profondità mt. 30;*
- *prelievo di numero 3 campioni indisturbati (sondaggi S2) per analisi geotecniche, con apposito campionatore a semiluna; - n. 3 prove penetrometriche di tipo dinamico (SPT);*
- *n.1 prova sismica down-hole (DH);*

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1755 - Classifica: ME_102_VIART04– Proponente: Comune di Tripi– Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari



- n.5 prove sismiche passive (HV);

CONSIDERATO che in relazione alle categorie di suolo definite dal D.M. 2018, dalla relazione geotecnica e da quella geologica si evince che i terreni in esame sono associabili alla Categoria “C” (*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s*) e che secondo quanto previsto dalla tab. 3.2.IV delle NTC le opere in progetto ricadono nella categoria “T2”.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alle “**Terre e rocce da scavo**”, producendo il “Piano di gestione delle materie provenienti dagli scavi”, riporta i seguenti volumi derivanti da scavi e rilevati:

Totale volume di sbancamento: 59.011,13 mc

Totale volume del rilevato: 20.176,31 mc

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che tutto il materiale oggetto di sbancamento sarà condotto in discarica rappresentando altresì che:

- *Da una indagine di mercato si è constatato che la discarica più vicina al cantiere in oggetto è situata nel Comune di Terme Vigliatore ad una distanza massima di 13 km. dalle aree di cantiere.*
- *Per mitigare l’impatto dell’opera sull’ambiente, nel rispetto dei criteri C.A.M. in vigore, si è deciso di reimpiegare il conglomerato bituminoso esistente per la realizzazione della nuova fondazione stradale, previa caratterizzazione dello stesso e trattamento in impianto di riciclo.*
- *Al fine di pervenire al bilancio materico dell’opera, oltre alle fasi di demolizione, si sono analizzate le fasi di costruzione della nuova infrastruttura calcolando l’entità degli apporti da cava / impianto.*
- *Il risultato di tale analisi è riportato nella successiva tabella:*



LAVORAZIONE	Quantitativo necessario	quantitativo reimpiegato	quantitativo da apportare da cava
formazione di rilevato	20.176,31	0,00	20.176,31
realizzazione di fondazione stradale con materiale proveniente da cava	5.388,95	1.187,11	4.201,84
fondazione stradale con materiale riciclato previo trattamento in impianto di riciclaggio	1.187,11	0,00	1.187,11
fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso per strato di base	1.482,00	0,00	1.482,00
fornitura e posa in opera di conglomerato del tipo chiuso per strato di collegamento	1.272,00	0,00	1.272,00
fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso per strato di usura	1.459,00	0,00	1.459,00
realizzazione di cunette ed opere di sostegno in c.a.	1.446,85	0,00	1.446,85
realizzazione di opere d'arte per la regimentazione idraulica			
fornitura e posa in opera di barriere stradali			
realizzazione di recinzioni			
realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale			
TOTALE MATERIALE DA CAVA/IMPIANTO mc			31.225,11

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alle motivazioni connesse allo spostamento del tracciato stradale rispetto a quello attuale il Proponente dichiara solo che *“Per adeguare l’andamento planoaltimetrico dell’asse stradale ai requisiti imposti dalla normativa vigente, si rende necessario modificare il tracciato della S.P. 102 tra le sezioni 64 ed 82, tra le sezioni 77 e 95, tra le sezioni 111 e 120, tra le sezioni 143 e 147 e tra le sezioni 151 e 165”*.

VALUTATO che nell’ottica dell’implementazione dei principi dell’economia circolare, il conglomerato bituminoso dovrà essere gestito secondo le disposizioni di cui al DM 28 marzo 2018, n. 69 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare; per le terre e gli inerti scaturenti dalle attività di sbancamento ove gestiti come rifiuti, si dovrà in via prioritaria, in ossequio ai principi della gerarchia dei rifiuti, favorirne il recupero e solo in via residuale avviarli a discarica.

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato il PUT ai sensi del 120/2017.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in riferimento al quadro ambientale il Proponente ha analizzato le seguenti componenti ambientali:

- Flora, fauna e biodiversità;

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 1755 - Classifica: ME_102_VIART04– Proponente: Comune di Tripi– Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari



- Ambiente Urbano e Beni Materiali, Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico;
- Suolo, Sottosuolo e Acqua;
- Aria, Acqua, Rumore e Salute umana

CONSIDERATO che relativamente alle componenti ambientali “**flora, fauna e biodiversità**” il Proponente rappresenta in particolare che:

- *Dal punto di vista naturalistico, l'intero territorio di Tripi e di Furnari, conservano ancora molte peculiarità connesse all'originario ordine agricolo e pastorizio.*
- *Il paesaggio naturale è costituito da vegetazione arbustiva alternata a boschi, questi ultimi ubicati in prossimità delle vette, dove allignano specie che costituiscono esempi unici per i Peloritani (Aubrieta deltoidea, Daphne oleoides Schereberu).*
- *Altre vaste aree boschive con rare associazioni vegetazionali si rinvengono in prossimità di Montalbano Elicona in zona di pre-riserva del Bosco di Malabotta (Dectylrhiza sambucina, Ilex aquifolium).*
- *lavori di adeguamento della Strada Arangia, innestandosi sul tracciato esistente, non determineranno interferenze rilevanti sulle componenti flora fauna e biodiversità.*
- *Le maggiori perturbazioni si associano alla fase di cantierizzazione che tuttavia, si svolgerà entro un arco temporale.*

VALUTATO che il tracciato stradale è collocato in un ambito in cui sono presenti delle aree boschive e pertanto occorre attuare adeguate misure di mitigazione degli effetti sull'ecosistema

CONSIDERATO che in riferimento alle componenti ambientali “**Ambiente Urbano e Beni Materiali, Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico**”, il Proponente evidenzia in particolare che:

- *Il Paesaggio agricolo, costellato da beni isolati connessi alla cultura agro-pastorale è formato da zone coltivate a seminativi alternate a frutteti ed oliveti che in taluni punti s'inoltrano sino alla dorsale.*
- *I minuscoli borghi, i casolari, le abitazioni rurali che punteggiano il territorio con gli annessi palmenti e frantoi per la molitura delle olive, sono ulteriori elementi di connotazione e qualificazione del paesaggio che documentano la funzione economica del contesto territoriale ed il suo divenire nel tempo.*
- *Il paesaggio è, inoltre, qualificato da aree archeologiche risalenti a differenti epoche (pre-arcaica, greca, romana e bizantina) concentrate tra Furnari, Tripi, e Mazzara Sant'Andrea, nei pressi della Regia Trazzera n. 564 “Fontana del Re (Raccuia) - Furnari”, di cui rimangono poche tracce a valle.*
- *Da un punto di vista dei “Beni Paesaggistici” e del “sistema storico-culturale”, all'interno dell'area interessata dallo studio non sono presenti zone sottoposte a tale tutela di legge.*

CONSIDERATO che relativamente alle componenti “**suolo, sottosuolo e acqua**” il Proponente, rappresentando preliminarmente un inquadramento geologico generale del contesto d'interesse evidenzia le caratteristiche geo-litologiche dei tre settori di progetto, specificando in particolare che:



- **Tratto stradale da Furnari alla S.S. 113 (San Filippo):** si rileva la litofacies pelitico-arenacea della Formazione di S. Pier Niceto (Miocene medio-sup.), descritta come una alternanza di arenarie medie grossolane e di silt argillosi (PCTb) in rapporto di eteropia latero-verticale con altre due litofacies (pelitica e conglomeratica) della stessa formazione, che però non si riscontrano nell'area in esame; verso San Filippo la strada interessa i depositi alluvionali olocenici (bb), costituiti da sabbie ghiaiose e ghiaie a clasti eterometrici e poligenici, che formano la piana litorale e si inseriscono verso monte lungo i fondovalle delle principali aste torrentizie.
- **Tratto stradale da San Filippo a Grotte (Tripi):** superata la zona della piana litoranea si incontra di nuovo la litofacies arenaceo-pelitica della F.ne di S. Pier Niceto (PCTb).
- **Tratto stradale da Grotte a Campogrande (Tripi):** la strada continua a svilupparsi sui depositi arenaceo pelitici (PCTb), mentre a monte della quota 200 m s.l.m. si rilevano le argille varicolori scagliettate o "argille scagliose dei Monti Peloritani" (ASI) dell'Unità tettonica "Antisicilide" (Cretaceo sup.), su cui poggiano le Calcareni di Floresta (Miocene inf.- medio), costituiti da biocalcareni bianco-grigiastre (CFL), talora a stratificazione incrociata, che presentano un limite superiore coincidente con la superficie topografica o con un passaggio graduale con le Marne di M. Pitò (PIO).

CONSIDERATO che rispetto alla **stabilità dell'area** il Proponente, allegando gli stralci cartografici della "Carta della pericolosità e del rischio" del PAI, evidenzia che:

- L'assenza di segni visibili di dislocazioni attive nel terreno non evidenziano la presenza di processi morfodinamici attivi, per cui la zona può definirsi sufficientemente stabile ed idonea ad un intervento di manutenzione e realizzazione di un tracciato stradale.
- Oltre allo studio geologico di dettaglio, è stata appurata la compatibilità dell'intervento con le previsioni del P.A.I. della Regione Sicilia appurando l'assenza di fenomeni di dissesto o fattori di rischio relativi all'area oggetto di intervento per la quale non risultano livelli di rischio.
- Si evidenzia, inoltre, che da un accurato esame visivo del sito e delle aree circostanti non si è rilevata la presenza di alcun segnale che indichi un fenomeno di dissesto quiescente o in atto.

CONSIDERATO che nella relazione generale, in riferimento alle **acque superficiali** il Proponente evidenzia che

- Attualmente le sedi stradali oggetto di intervento sono mancanti delle cunette laterali, ragione per cui le acque piovane defluiscono sulla carreggiata in maniera incontrollata rappresentando una fonte di rischio per la circolazione dei veicoli.
- Il progetto prevede la realizzazione di cunette su entrambi i lati della carreggiata, le quali convogliano le acque entro tombini di raccolta, e da qui saranno allontanate fino al più vicino impluvio naturale attraverso cunettoni di idonea lunghezza.

CONSIDERATO che il Proponente produce uno studio idraulico con relativa verifica dei tombini eseguita con tempi di ritorno di 50 anni.

VALUTATO che non risulta presente agli atti una planimetria relativa al convogliamento delle acque regimentate sull'opera stradale dai tombini fino agli impluvi naturali.



VALUTATO che non risultano forniti elementi relativi alla presenza della falda idrica in corrispondenza del tracciato e che occorre, nell'ambito della progettazione esecutiva, elaborare uno studio idrogeologico, con l'indicazione delle sorgenti e dei pozzi eventualmente presenti in tale contesto.

VALUTATO che occorre attuare un piano di monitoraggio finalizzato ad assicurare l'efficienza delle opere idrauliche che saranno realizzate.

CONSIDERATO che nella relazione geotecnica, in merito alla **esecuzione delle opere di sbancamento** viene chiarito quanto segue:

- *Le operazioni di scavo verranno eseguite per tratti e previa esecuzione delle paratie provvisorie ove l'eccessiva altezza lo renda necessario;*
- *L'intera area sarà resa inaccessibile ai non addetti ai lavori con idonea recinzione di cantiere;*
- *L'area di sedime delle opere sarà sagomata in lieve pendenza per facilitare il deflusso delle acque impedendo il ristagno e la filtrazione delle stesse, e tale da non causare il decadimento delle caratteristiche geotecniche del terreno di sedime.*
- *Per quanto attiene ai potenziali fenomeni di instabilità dei fronti di scavo, si pone in evidenza che è sempre necessario il rispetto delle seguenti norme sulla sicurezza:*
 - o *D.Lgs 81/2008, art. 118: Nei lavori di splateamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le pareti delle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti.*
 - o *Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete. Quando per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, siano da temere frane o scoscendimenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno.*
 - o *- D.Lgs 81/2008, art. 118: Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di m 1,50, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, alla applicazione delle necessarie armature di sostegno.*
 - o *- D.Lgs 81/2008, art. 120: E' vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.*
 - o *- DM 17.01.18 "Norme tecniche sulle costruzioni", 6.8.6. (fronti di scavo): Per scavi trincea a fronte verticale di altezza superiore ai 2 m, nei quali sia prevista la permanenza di operai, e per scavi che ricadano in prossimità di manufatti esistenti, deve essere prevista una armatura di sostegno delle pareti di scavo.*
- *Per la realizzazione dei rilevati si dovrà prima procedere alla regolarizzazione ed alla compattazione del piano di posa che dovrà essere sempre sagomato con una pendenza pari al 5% nel verso opposto al declivio del pendio in modo tale da migliorare le condizioni di stabilità del corpo stradale.*
- *Sul piano di posa del rilevato dovrà essere steso un idoneo geotessile non tessuto costituito in fibre di polipropilene a filo continuo, avente funzione di separazione e filtrazione evitando il rifluimento dei materiali fini all'interno del corpo del rilevato.*



CONSIDERATO che in relazione alle componenti “aria, rumore e vibrazione, salute umana”, il Proponente evidenzia in particolare che:

- *Per quanto riguarda le componenti ambientali “Rumore e Vibrazioni”, in relazione al fatto che il progetto riguarda la manutenzione di una strada esistente, pertanto le attività previste in cantiere saranno diurne e limitate nel tempo, si tratta evidentemente di un progetto che impone, in generale, impatti limitati al clima acustico.*
- *...l’analisi del territorio ha, inoltre, evidenziato la totale assenza nelle immediate vicinanze di ricettori sensibili quali ospedali, scuole, chiese, ecc. mentre gli edifici più vicini sono manufatti agricoli con residenza saltuaria.*
- *Per quanto riguarda la componente “Aria”, nelle condizioni attuali, le emissioni di inquinanti provengono esclusivamente dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare limitato al trasporto degli operai e dei materiali derivanti dai movimenti terra (sbanamenti e rilevati).*
- *Le misure di mitigazione che potranno essere attuate sono:*
 - *evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;*
 - *utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;*
 - *utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;*
 - *mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;*
 - *utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti;*
 - *mantenere sempre umidi gli eventuali temporanei cumuli dei materiali provenienti dagli sbanamenti.*

VALUTATO che lungo il tracciato sono presenti alcuni recettori e in fase di cantiere dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione allo scopo di limitare le emissioni acustiche, di polveri e gas in atmosfera.

VALUTATO che occorre assicurare uno specifico piano della viabilità in fase di cantiere.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato istanza di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del progetto di “*Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari*”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto in esame rientra nell’elenco di cui alla Parte Seconda – Allegato IV – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che gli interventi previsti riguardano la manutenzione e realizzazione di due tratti di una strada che si sviluppa in gran parte su un tracciato esistente e che in termini progettuali riguarda in sintesi:

Tratto 1: dal centro abitato di Furnari alla frazione S. Filippo

- *Fresatura dello strato di usura e rifacimento del nuovo tappetino;*
- *Opere di regimentazione delle acque piovane e pulizia delle canalette esistenti;*
- *Installazione di barriere stradali;*
- *Realizzazione di idonea segnaletica orizzontale e verticale.*



Tratto 2: dalla frazione S. Filippo del Comune di Furnari alla frazione Campogrande del Comune di Tripi

- Rimozione della pavimentazione stradale esistente;
- Esecuzione di scavi di sbancamento e scavi a sezione obbligatoria per adeguamento planoaltimetrico del tracciato stradale;
- Realizzazione di rilevati;
- Realizzazione di opere di sostegno in cemento armato;
- Realizzazione di opere d'arte (tombini, attraversamenti) e di cunette laterali per la regimentazione idraulica;
- Realizzazione della fondazione stradale e della pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Installazione di barriere stradali;
- Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale.

CONSIDERATO che la lunghezza complessiva delle strade da adeguare è pari a 3.514 mt con un dislivello massimo pari a 124 mt che corrisponde ad una pendenza media del 3,5%.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha eseguito l'analisi degli strumenti di programmazione rispetto alla quale si evidenzia l'interferenza del tracciato con settori ricadenti sia in aree soggette al vincolo idrogeologico sia in aree boschive.

VALUTATO che il tracciato interferisce in alcuni settori con aree boschive vincolate (*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*) dal Piano Paesistico Provinciale.

VALUTATO che nelle aree vincolate di "*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*", **non è consentito**, tra l'altro:

- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati.

VALUTATO che in considerazione di quanto previsto dall'art. 27 delle Norme d'attuazione del Piano Paesaggistico "*Ambito 9 della Provincia di Messina*", dovranno essere escluse interferenze del tracciato con le aree vincolate di "*Livello di tutela 3 – Contesto 7i. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata*".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente presenta una relazione idraulica nella quale viene eseguita la verifica idraulica dei tombini per tempi di ritorno di 50 anni.



CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha eseguito un'analisi delle componenti ambientali Flora, fauna e biodiversità; Ambiente Urbano e Beni Materiali, Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico; Suolo, Sottosuolo e Acqua; Aria, Acqua, Rumore e Salute umana.

VALUTATO che dovrà essere elaborato il PUT in fase di progettazione esecutiva con i contenuti previsti dal DPR 120/2017.

VALUTATO che in relazione all'emissione di polveri in atmosfera durante le fasi dei lavori occorre attuare specifiche misure di mitigazione mediante la limitazione della velocità di transito nelle aree di cantiere e la copertura con teli impermeabili del materiale trasportato e/o temporaneamente depositato in cumuli.

VALUTATO che dovranno essere assicurate adeguate misure di mitigazione dei potenziali impatti sulla fauna e vegetazione presente nel settore d'interesse progettuale e che per la realizzazione delle opere dovranno essere previsti interventi di ingegneria naturalistica.

VALUTATO che il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate.

VALUTATO che lungo il tracciato sono presenti recettori sensibili rappresentati da aree abitate e, allo scopo di contenere i potenziali impatti, occorre attuare, in fase di cantiere, misure di mitigazione e di monitoraggio.

VALUTATO l'interesse pubblico dell'intervento in progetto e alla necessità di utilizzo della strada come via di fuga per i settori abitati.

VALUTATO conclusivamente che gli impatti ambientali relativi al *“Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari”* non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di **non assoggettabilità a VIA** del progetto di *“Progetto di manutenzione straordinaria della strada denominata Via Arangia di collegamento tra il Comune di Tripi, la S.S.113 ed il Comune di Furnari”* a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione ambientale n.	1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di Applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il tracciato stradale non deve interferire con l'area vincolata di "Livello 3" identificata come contesto "7i" del "Piano Paesaggistico – Ambito 9 – Provincia di Messina".
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza dei Beni Culturali di Messina

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà acquisire e trasmettere il parere della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Messina ai sensi dell'art. 146 del Dlgs. 42/2004.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Messina

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vincolo idrogeologico
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà acquisire e trasmettere il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste ai sensi del R.D. n. 3267/1923.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina

Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	La documentazione presentata dovrà essere complessivamente revisionata considerando la necessità che il proponente adegui il piano di utilizzo delle TRS di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017,



Condizione Ambientale n.	4
	Il piano di utilizzo delle TRS, eseguita la caratterizzazione, dovrà prevedere il recupero dei terreni scavati per reinterri o riempimenti finalizzati al recupero di aree ambientalmente degradate (es. cave, aree da bonificare/bonificate, copertura di discariche in chiusura, etc.) previamente individuati. Lo smaltimento in discarica potrà essere previsto nel solo caso di presenza di materiali contaminati, accertata mediante caratterizzazione analitica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Atmosfera - Rumore e Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Prevedere la realizzazione di fasce vegetative con essenze afferibili alla macchia mediterranea lungo il tracciato al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e mitigare gli effetti sulle componenti rumore e atmosfera..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	6
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere previsti in progetto dei sottopassi, posti a una distanza massima di 250 metri l'uno dall'altro, per la fauna presente nel territorio in esame.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	7
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva



Condizione Ambientale n.	7
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta la planimetria delle opere idrauliche previste con indicazione del recapito finale delle acque regimentate della sede stradale. Le acque che vengono convogliate nei corsi d'acqua dovranno subire un processo di trattamento con dissabbiatore e disoleatore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	8
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – Suolo e Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguiti studi di dettaglio con elaborati cartografici relativamente agli aspetti idrogeologici e geomorfologici che caratterizzano l'area d'interesse progettuale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	9
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase individuate dal proponente e riportate nel presente parere, ed in particolare: - in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;



	- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna. - dovranno essere adottate le misure di mitigazione delle emissioni acustiche prevedendo eventuali barriere mobili presso i recettori sensibili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n.	10
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione, ecosistemi
Oggetto della prescrizione	A fini di salvaguardia strutturale e funzionale della vegetazione naturale e dei sistemi agricoli-produttivi dovranno essere adottate le seguenti misure mitigative: - minimizzazione i consumi di vegetazione naturale; - dovrà essere prevista la tutela di elementi arborei di particolare valore paesaggistico e ove possibile, la rimozione dal sito durante le fasi di preparazione del cantiere e di costruzione e successiva rimessa in sito o in aree limitrofe. - per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà essere privilegiata l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n.	11
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (aria, acqua, rumore)
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti acqua, aria e rumore esteso a tutte le fasi dell'opera. Il PMA e le relative modalità, frequenze, durata per ciascuna componente dovrà essere concordato con ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA



Condizione Ambientale n.	11
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	12
Macrofase	Ante operam- corso operam - post - operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (vegetazione e fauna)
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna esteso a tutte le fasi dell'opera. Il PMA dovrà indicare le modalità, frequenze, durata per ciascuna componente (vegetazione e fauna)
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	13
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera - Salute pubblica - Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Per contenere l'impatto sull'ambiente circostante derivante dalle attività di costruzione del manufatto stradale, l'accesso dei mezzi e delle macchine all'interno del cantiere dovrà essere disciplinato prevedendo la schedatura di ogni macchina od automezzo impiegato nei lavori in cantiere attraverso il rilascio di un contrassegno identificativo, previa verifica che le caratteristiche del mezzo stesso siano idonee a garantire elevati livelli di tutela ambientale.</p> <p>Tutti i mezzi di cantiere dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore, di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi e dovranno rispettare i limiti di emissione sonora più restrittivi previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente.</p> <p>I mezzi di cantiere dovranno, inoltre, tenere velocità ridotta sulle strade di servizio e a tal fine dovranno essere installati appositi cartelli segnaletici indicanti l'obbligo di procedere a passo d'uomo all'interno del cantiere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-



Condizione Ambientale n.	14
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	La gestione dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione dovrà avvenire nel rispetto del T.U.A. e dei principi comunitari sulla gerarchia dei rifiuti, che privilegiano l'opzione di riutilizzo e di recupero della materia, promuovendo la riduzione della produzione dei rifiuti e l'ottimizzazione del recupero e della valorizzazione dei materiali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n.	15
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Al fine di mitigare il degrado delle acque superficiali e sotterranee, durante le fasi di cantiere dovranno essere evitati scarichi di acque di lavorazione ad elevata torbidità senza una preventiva decantazione. Nelle aree di cantiere o di deposito di prodotti pericolosi dovranno essere approntate misure idonee (impermeabilizzazioni, cordoli, pozzetti disoleatori, etc.) al fine di evitare contaminazioni della falda derivanti da sversamenti accidentali e conseguente infiltrazione nel terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n.	16
Macrofase	Corso operam
Fase	Fase cantiere
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo – Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti,



	lubrificanti, detergenti, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n.	17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana